

Palazzo Serbelloni, Corporate Mention

Fontana si conferma protagonista anche da Sotheby's

Anche Sotheby's a Milano punta sugli artisti italiani, lasciando aperto uno spiraglio al design e ai maestri internazionali, come Christo et Jean Claude, Max Bill e Albers. La casa d'aste con sede a Palazzo Serbelloni ha scelto infatti di restare ancorata all'Italia con due vendite d'arte moderna e contemporanea l'anno, riducendo il numero dei lotti. L'asta del 18 e 19 aprile scorso ha soddisfatto il mercato e ottenuto un risultato complessivo da 13,63 milioni di euro, con 69 lotti venduti (sui 91 proposti), pari al 90,5% del valore totale in asta, per il 60% aggiudicati a compratori stranieri. Molti i nomi noti tra gli artisti e le attese confermate, ma non è mancata anche qualche sorpresa. La prima è, fuor di dubbio, un nucleo molto selezionato di 14 lavori di Lucio Fontana che complessivamente hanno realizzato 6,9 milioni di euro, confermando l'interesse del mercato e le prospettive dell'artista. «La selezione sulle opere è stata stringente: dovevano essere lavori con potenziale e l'uno diverso dall'altro», racconta l'esperta della casa americana **Roberta Dell'Acqua**. «Dalle ceramiche alle carte ognuna aveva la sua storia e la

sua peculiarità».

Tra i risultati più interessanti va segnalato uno straordinario *Concetto spaziale* del 1967, fondo rosso con quattro tagli, stimato 1/1,5 milioni di euro e battuto a 2,4 milioni di euro, che è salito sul primo gradino del podio tra le opere di Fontana più pagate in Italia. Un'altra opera contesa è stato lo *Squarcio e graffiti d'oro* del 1963-64 che da una stima massima di 450mila euro è passato di mano per 1,09 milioni di euro mentre una terracotta di una serie rara di 11 del 1956 ha ottenuto il



Piero Dorazio, *Un bel niente* (1958)

prezzo record di 321 mila euro.

Sotheby's ha approfittato della settimana milanese del mobile per presentare anche alcuni lavori eseguiti dall'artista con il designer e architetto Osvaldo Borsani (1911-1985), apprezzati dai compratori, tanto che non si esclude in futuro una vendita di Design storicizzato in Italia. «Il Fontana meno conosciuto è quello che collaborava con gli architetti e inseriva la sua sensibilità spaziale in un contesto diverso», conferma l'esperta. Durante la vendita è passato un soffitto realizzato dall'artista, un'opera d'arte ambientale del 1954 che ha trovato un nuovo collezionista per 1,029 milioni di euro.

«Il nostro catalogo italiano ha comunque dei pezzi internazionali apprezzati dai collezionisti come Max Bill, Cristo o Albers, che piace molto agli italiani». E poi pare sia finalmente arrivato il momento di Piero Dorazio, visto che nell'ultimo anno le quotazioni sono cresciute come l'interesse dei compratori. Il maestro dell'arte astratta, scomparso nel 2005, ha ottenuto e superato il suo world record price due volte nel giro di dieci giorni. *Jeux d'air* del 1962 è stato battuto da Chri-



Lucio Fontana, *Concetto spaziale*

stie's a 451.500 euro ma da Sotheby's *Un bel niente* del 1958 ne ha portati a casa 489mila e un suo reticolato dal titolo *Eastern Spleen* è passato di mano per 285 mila euro. «Gli anni tra il '58 e il '63 sono i più evocativi per Dorazio perché sono quelli in cui la sua ricerca è più intensa», spiega Roberta Dell'Acqua. Ma se si dovesse puntare su un'opera italiana per le prossime aste i consigli degli esperti verso dove si indirizzerebbero? «Anche sul figurativo, *Guttuso in primis*», consiglia l'esperta di Sotheby's. «Oppure verso artisti come Afro, che ormai sono nelle collezioni europee». (riproduzione riservata)